

IL COMMENTO

Stefan Blättler, l'accompagnatore

di Stefano Guerra

Stefan Blättler era a fine carriera. Una carriera senza macchia, fatta quasi per intero nella Polizia cantonale bernaese, di cui è apprezzato comandante dal 2006. In primavera le dimissioni. Dal 1° gennaio 2022 avrebbe dovuto dirigere l'Istituto svizzero di polizia. Poi i suoi piani sono stati scombussolati. Il posto di procuratore generale della Confederazione - dice lui - non lo ha cercato: sarebbe stata una persona della «cerchia professionale ristretta» a suggerirgli di candidarsi. E così, anziché godersi un «buen retiro» professionale sulle placide rive del lago di Neuchâtel, anticamera di una meritata pensione, questo schiavo 62enne si ritroverà presto su una delle poltrone più scomode della Berna federale. Sempre al centro dell'attenzione, coi riflettori dei media puntati addosso e il fiato dei politici sul collo.

Blättler parte con un capitale di fiducia immenso. Ha fatto quasi il pieno dei voti all'Assemblea federale, che ieri lo ha eletto. La Commissione giudiziaria aveva cercato ovunque il profilo ideale, per un anno intero (tre i bandi di concorso!), costellato da indiscrezioni e polemiche. Per il suo presidente, il «senatore» Andrea Caroni, questo «jolly» - che era candidato unico - è la persona giusta per portare finalmente tranquillità in seno al Ministero pubblico della Confederazione (Mpc) dopo gli ultimi, turbolenti anni di Michael Lauber. «So ciò che mi attende, so che le aspettative del pubblico e del Parlamento sono molto elevate», ha dichiarato Blättler.

Le sfide non mancano. Sul piano operativo, complesse inchieste internazionali in ambiti delicati come il terrorismo, la criminalità organizzata, il riciclaggio di denaro, i crimini di guerra; su quello organizzativo, ad esempio, la deteriorata relazione con l'autorità di vigilanza. Il Parlamento ha chiesto al Consiglio federale di concretizzare lo scenario «status quo plus»: una Procura federale indipendente, sempre sotto il controllo di un'autorità di vigilanza a sé stante ma rafforzata. Ugualmente da approfondire è l'ipotesi di una direzione collegiale, così come quella di una ripartizione delle competenze tra Mpc e procure cantonali.

Blättler ha al massimo sei anni di tempo. Sembra essere all'altezza del compito. Ha dimostrato di saper portare avanti progetti complessi, come è stato il caso della creazione di una polizia unica per il Canton Berna. Non è del mestiere (è un poliziotto, figlio d'arte peraltro); non ha mai lavorato come procuratore. Ma in quanto comandante di lungo corso di un corpo di polizia (e non di uno qualsiasi), ha consuetudine col diritto penale e di procedura penale. D'altro canto, nel suo futuro ruolo, non per forza dovrà condurre di persona delle inchieste.

Dal 1975 quattro dei suoi otto predecessori se ne sono andati più o meno contro la loro volontà. Lui sarà solo un procuratore generale di transizione? L'impressione è che possa essere più di questo. Forse non lascerà una forte impronta. Ma sembra in grado quantomeno di prendere per mano un'istituzione dalla credibilità incrinata. «Prenderò delle misure, se delle misure andranno prese», ha detto. La stessa cautela in passato gli ha fatto dire che, prima di creare nuove leggi, bisogna applicare bene quelle esistenti; e oggi lo porta a indicare nel rafforzamento della collaborazione tra le diverse istituzioni di perseguimento penale, sui piani federale e cantonale, una delle sue priorità.

Consolidare il buono che c'è, piccoli passi in nuove direzioni, senza stratonzi: è quanto serve a un'istituzione fragilizzata, che ancora sconta il danno di immagine procuratore dal «caso Lauber» e dalla prescrizione dell'inchiesta Fifa.

Gottardo, secondo tubo pronto fra otto anni



Ad Airolo e Göschenen posata la prima pietra che ufficializza l'avvio dei lavori

TI-PRESS/CPINARI
Pagina 8



PROCURA FEDERALE

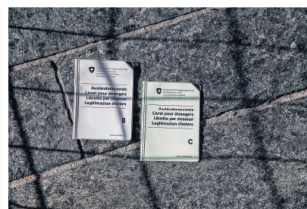
Un comandante di polizia per il futuro dell'Mpc

È Stefan Blättler il nuovo procuratore generale della Confederazione. Il 62enne, candidato unico, ha fatto il pieno dei voti all'Assemblea federale.
Pagina 3

SPOPOLAMENTO IN TICINO

'Il Ppd per ora non firma la mozione'

Dopo la proposta di istituire la figura di «Mister demografia» per dare impulso alla lotta al calo demografico, Dadò replica: «Passo avanti, forse, ma il problema merita di più».
Pagina 6



DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI

Permessi di soggiorno, prassi molto criticata

Dopo i cambi imposti dal Tribunale federale, il giurista Michele Rossi ricorda i precedenti e invita a «non sparare nel mucchio». I Verdi: «Le leggi si applicano o si interpretano?».
Pagina 4

LUGANO

Polo sportivo, in campo la squadra del sì

Il comitato dei favorevoli si presenta e lancia la campagna in vista del voto referendario del 28 novembre. Risputa il controverso sondaggio e ci si chiede chi finanzia i due fronti.
Pagina 13



MENDRISIOTTO

Dopo la terza corsia l'A2 fa largo ai camion

L'Ufficio federale delle strade si è presentato ai Municipi di Balerna, Novazzano, Coldrerio e Mendrisio con un progetto che prevede uno spazio ad hoc per lo stoccaggio dei Tir.
Pagina 11

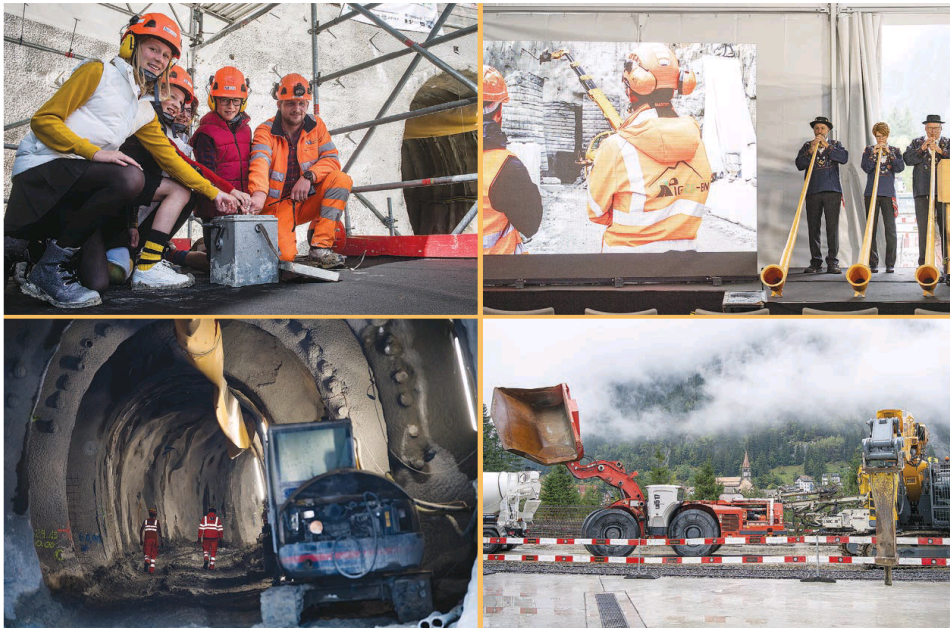
ORSELINA

Riordinati i tesori nello scrigno del Convento

Per catalogare e valorizzare gli oltre 12mila titoli della biblioteca alla Madonna del Sasso ci sono voluti 8 anni di lavoro. Negli scaffali anche alcune rarità mondiali.
Pagina 10

SECONDO TUBO DEL SAN GOTTARDO

‘Proteggere le Alpi e maggiore sicurezza’



La doppia cerimonia tenutasi ieri ai due portali nord e sud

TI-PRESS/KEYSTONE

Ad Airolo e Göschenen ufficializzato l'avvio dei lavori per l'ulteriore galleria autostradale

di Fabio Barengo

Airolo, ore 12.40. Con quattro-cinque forti deflagrazioni, che hanno fatto letteralmente tremare la montagna e i presenti, si è conclusa la cerimonia ufficiale per l'avvio dei lavori di costruzione del secondo tubo autostradale del San Gottardo. Cantiere che dovrebbe terminare nel 2029. La galleria che si snoderà parallela a quella inaugurata nel 1980, «permetterà di combinare maggiore sicurezza e protezione dell'ambiente», ha sottolineato **Manuele Bertoli**, presidente del Consiglio di Stato presente in corpore ai festeggiamenti. Festeggiamenti che sono iniziati alle 10.30 a Göschenen. La bassa temperatura, il cielo coperto e la nebbia non hanno scalfito il clima di festa che si respirava nell'aria: sul cantiere al portale nord, con in sottofondo le note dei corni delle Alpi, erano molte le persone sorridenti ed entusiaste per l'avvio ufficiale dei lavori (circa 150 tra politici, funzionari, progettisti e rappresentanti delle imprese coinvolte). E proprio la meteo è stata usata come metafora dal sindaco di Göschenen **Peter Tresch** per ripercorrere le tappe del progetto, descrivendole come una gita in montagna per la quale il «del tempo» è molto gradito. Infatti, dopo un inizio reso burrascoso in particolare dalle critiche degli ambientalisti - che temevano e temono ancora un aumento del traffico, specialmente quello pesante, attraverso le Alpi - il cielo sopra il secondo tubo del San Gottardo si è diradato definitivamente nel febbraio del 2016 con il 57% dei cittadini elvetici che in votazione popolare ha accolto il progetto del Consiglio federale. Il sindaco ha poi definito come «pietra miliare» questa giornata, donando a Valentina Kumpusch, responsabile del progetto globale, una pietra proveniente dai lavori del primo tubo realizzato a partire dal 1970.

In seguito è intervenuto una prima volta il direttore dell'Ufficio federale delle strade (Ustra) **Jürg Röthlisberger** che ha ricordato come in realtà i festeggiamenti avrebbero dovuto tenersi già in primavera con l'inizio effettivo dei lavori. A causa della pandemia sono però dovuti essere rinviati a ieri, 29 settembre. Röthlisberger ha sottolineato che il secondo tubo garantirà in particolare una maggio-

re sicurezza e permetterà inoltre di risanare il primo tunnel, assicurando il collegamento veicolare tra nord e sud e viceversa, senza dover passare dalla strada del Passo. È poi toccato al presidente del governo urano **Urban Camenzind** ricordare come questo progetto, assieme ad altri, può contribuire a far crescere una regione che negli ultimi anni ha dovuto far fronte allo spopolamento con la conseguente chiusura di attività economiche. «Per il futuro di Uri e di Göschenen questa è un'occasione» da non perdere. Per simboleggiare i benefici alle generazioni future è poi stata consegnata metà di una targa commemorativa a due allievi di Göschenen e l'altra metà a due alunni di Airolo. Le due parti saranno esposte negli Infocentri dei rispettivi Comuni fino alla caduta dell'ultimo diamante, prevista nel 2026, quando saranno nuovamente unite e installate nel secondo tubo. In conclusione vi è poi stata un'esplosione simbolica che ha dato ufficialmente inizio ai lavori. Dopo questa prima parte di cerimonia, la nebbia che avvolgeva Göschenen si è diradata, facendo intravedere una porzione di cielo azzurro.

Verso sud nel tunnel bidirezionale

Alle 11.11 gli ospiti sono partiti con diversi bus in direzione di Airolo, attraversando ovviamente la galleria autostradale del San Gottardo che, come accade ogni volta che ci si entra, sembra non finire mai. Dopo diversi minuti durante i quali sono stati incrociati numerosi camion e auto, si è finalmente intravista la cosiddetta luce in fondo al tunnel. All'uscita dalla galleria il sole ticinese splende sui pullman e alle 11.33 precise gli invitati sono stati scaricati all'entrata del cantiere di Airolo. Accolti dalla piacevole musica della fanfara militare, i presenti si sono intrattenuti proprio all'entrata del cunicolo infrastrutturale e di servizio che fungerà da via di fuga e collegherà i due tubi della galleria. Alle 12 la cerimonia è proseguita, dapprima con l'intervento del sindaco di Airolo **Oscar Wolfberg**: «È un giorno grandioso», ha affermato ricordando che il suo Comune nel 2016 si era espresso chiaramente a favore del raddoppio. E questo in particolare per il timore di rimanere ancor più isolati a causa della ristrutturazione del primo tubo - dopo oltre 30 anni di attività sono necessari interventi importanti alla soletta intermedia e alle pareti della galleria - che rimarrà chiuso per circa tre anni per effettuare i lavori. «Saranno anni difficili e impegnativi», ma saranno anche «gli anni del benessere economico. Questo cantiere regalerà all'Alta Levantina opportunità e successi che rimarranno indelebili per moltissimi anni». Infatti lo scavo genererà materiale che sarà utilizzato per

coprire, a tratti parzialmente, un chilometro di autostrada ad Airolo; così facendo si creeranno 160mila metri quadrati di zona verde che permetteranno di valorizzare il fondovalle. Un aspetto questo non indifferente, sottolineato nel secondo intervento del direttore di Ustra, il quale ha anche ribadito come un ulteriore tubo farà calare drasticamente la pericolosità della galleria oggi bidirezionale. In futuro, infatti, i due flussi di traffico non si incroceranno più, visto che in entrambe le gallerie saranno presenti una corsia di marcia di 4 metri e una di emergenza pure di 4 metri.

Obiettivo zero vittime

Bertoli ha poi rilevato come il transito di persone e merci sull'asse nord-sud sia «fondamentale», ma che ciò comporta anche un costo non indifferente pure a livello ambientale. Lo spazio alpino deve quindi essere «protetto» e un passo importante in questa direzione è già stato fatto con l'apertura della galleria ferroviaria di base del San Gottardo, così come quella del Monte Ceneri. Il secondo tubo permetterà sia di aumentare la sicurezza del transito sia di proteggere le Alpi, visto che, per esplicita decisione dei cittadini nella votazione del 2016, la capacità della galleria non dovrà essere aumentata. Insomma, «la Svizzera con il suo pragmatismo è in grado di combinare la protezione dell'ambiente con la sicurezza stradale» e inoltre «Airolo potrà tornare a essere un bel villaggio di montagna», dopo anni di cantieri e costruzioni che hanno modificato il paesaggio e condizionato la popolazione. Tutti gli oratori hanno espresso la speranza che i lavori non comportino vittime, come purtroppo accaduto in passato. E infatti la cerimonia si è conclusa con la «Preghiera del minatore a Santa Barbara» e la benedizione del cantiere, seguite dalle esplosioni all'interno del cunicolo e dal Salmo svizzero suonato in modo ineccepibile dalla fanfara militare.

Una spesa di 2,14 miliardi di franchi

Ricordiamo infine che i primi lavori preparatori per il secondo tubo sono già iniziati nel 2020. Durante la scorsa primavera sono poi cominciati i lavori preliminari per lo spostamento del cunicolo di servizio e infrastrutturale e per la costruzione dei cunicoli d'accesso alle cosiddette zone di disturbo geologico. L'avvio dello scavo con le frese meccaniche è previsto nel 2024, così da permettere l'apertura del secondo tubo - lungo anch'esso 16,9 km e che corre parallelo al primo, a una distanza di 70 metri circa - nel 2029. In seguito, fino al 2032, sarà risanata la prima galleria. Il costo totale dell'opera è di circa 2,14 miliardi di franchi.

SANT'ANTONINO

Verso una nuova Scuola dell'infanzia

Sei sezioni con mensa, uno spazio per mangiare per gli allievi della scuola elementare, posteggi, spazi polivalenti esterni più un eventuale spazio per l'asilo nido. Sono questi i contenuti sui quali i concorrenti dovranno focalizzarsi nell'ambito del concorso d'architettura inerente alla nuova Scuola dell'infanzia che sarà costruita a Sant'Antonino tramite un investimento di circa 11 milioni di franchi. Il locale Municipio chiede ora al Consiglio comunale di concedere un credito di 295mila franchi per l'allestimento del concorso. L'esecutivo, si legge nel messaggio, «si attende proposte che sappiano rispondere in modo adeguato alle nuove esigenze e in grado di valorizzare il luogo, conferendogli qualità urbana e carattere pubblico nel contesto del paese». Municipio che «non esclude, in futuro, la volontà di sopraelevare il nuovo edificio», invitando quindi i progettisti a tenere in considerazione tale intenzione. L'attuale Scuola dell'infanzia in via Boschetti ospita quattro sezioni (due delle quali provvisorie) da circa 20 bambini ciascuna. La costruzione di una nuova sede (prevista nello stesso comparto ma più vicina al campo da calcio) è dettata dalla crescita demografica osservata a Sant'Antonino negli ultimi anni che, indica il Municipio, continuerà anche in futuro, comportando così un aumento considerevole del numero di allievi. La giuria chiamata a valutare le candidature sarà composta da quattro membri esterni professionisti del ramo (architetti, urbanisti, ingegneri) e da tre membri non professionisti che rappresenteranno il Comune. All'apertura del concorso (prevista nel corso del mese di novembre) seguiranno le iscrizioni (dicembre), la consegna degli elaborati (marzo) e la decisione della giuria (aprile). Sarà poi la volta del credito di progettazione (ottobre 2022) e di costruzione (giugno 2023). Il cantiere dovrebbe poi partire nel mese di ottobre 2024 e concludersi nel dicembre 2026.

Il Municipio ha scartato l'ipotesi di ristrutturare o ampliare l'attuale sede viste le condizioni dello stabile, che risale agli anni '70, l'impossibilità di adeguarlo alle nuove esigenze energetiche e la problematica dell'ubicazione in zona di protezione del pozzo di captazione (non sono possibili nuove costruzioni all'interno di questa superficie). Come recentemente riferito alla «Regione» dalla sindaca Simona Zinniker, all'interno dell'attuale sede il Municipio s'immagina un centro sociale per anziani, un asilo nido e lo spostamento degli uffici comunali.

BELLINZONA

Giornata dei castelli dedicata alle donne

I tre manieri di Bellinzona, insieme ad altre 24 fortezze, aderiscono nuovamente alla giornata dei castelli svizzeri, quest'anno dedicata alle donne e in programma per domenica 3 ottobre. A Castelgrande (alle 11 e alle 16) sarà possibile partecipare alla visita guidata della mostra «Il Ceneri e le sue terre», a cura di Nicola Demaldi, con aneddoti e storie al femminile. Al castello di Montebello si terrà invece un laboratorio archeologico per bambini (ore 14) intitolato «Intrecci di una donna leponzia», a cura dell'Associazione archeologica ticinese; sarà l'occasione per scoprire alcuni aspetti della vita quotidiana di questa popolazione alpina. Sempre alle 14 a Montebello inizierà la visita guidata «Sulle tracce di donne leponzie e romane», a cura del Servizio archeologico cantonale. Al castello di Sasso Corbaro (alle 10 e alle 14) si terranno visite guidate della mostra Raffaello 3D: per l'occasione sarà trattato il tema dei ritratti femminili nel percorso artistico del grande pittore e architetto. Domenica 3 ottobre ci sarà spazio anche per lo Yoga, con due lezioni 'speciali' di un'ora aperte unicamente alle donne previste alle 9 e alle 10.30 negli spazi dell'Infopoint dell'Otr in piazza Collegiata. Durante tutta la giornata l'entrata ai castelli (compresa quella a Villa dei Cedri) sarà offerta a tutte le donne. Tutte le attività sono su prenotazione e comprese nel prezzo del biglietto d'ingresso (sarà richiesto il certificato Covid). Info e prenotazioni allo 091 825 21 31 o sul sito web www.bellinzonaevalli.ch.

MINIMUSICA

Scatta la stagione teatrale per adolescenti

Il primo appuntamento con la stagione teatrale di Minimusica riservata agli adolescenti è in programma per domani, venerdì 1° ottobre alle 20 al Teatro dell'oratorio parrocchiale di Salita alla Motta a Bellinzona. Andrà in scena «Circocera» a cura del duo Luzia Bonilla e Mario Camani di Monte Carasso. Uno spettacolo divertente in cui, nel ruolo di ricercatori, gli attori approfittano della loro esperienza per creare e verificare nuovi numeri per il circo (ulteriori informazioni www.luziaemario.ch). Chi ha più di 16 anni dovrà esibire il certificato Covid.